

29/06/2008

estratto da pagina 4

Lo scenario in provincia di Sandra Soster della Camera del lavoro. **Manzini** sono preoccupata

“Con Tremonti 1200 prof in meno”

La Cgil lancia l’allarme scuola

ILARIA VENTURI

IL MAXI decreto Tremonti? «Massacrerà anche l’università e la scuola di Bologna». La Flc-Cgil provinciale ha fatto due conti, simulando gli effetti futuri del nuovo provvedimento del governo nello scenario bolognese: circa 1.200 insegnanti in meno rispetto ad oggi nelle scuole della provincia, tagli su segreterie e bidelli del 40% («non si vede come le scuole potranno funzionare»), il blocco al 20% del turnover in Università: ogni dieci professori al massimo della carriera che usciranno entreranno due ricercatori («è la fine della libertà di scelta e di futuro anche per l’Alma Mater»). A parlare è Sandra Soster, segretaria provinciale del sindacato della scuola e università. E lo fa proprio mentre si attendono i posti sull’organico «di fatto», quelli decisi in base alle reali esigenze della scuola. Lo stesso assessore regionale **Enzo Manzini** mette le mani avanti: «Esprimo viva preoccupazione per l’impatto che avrà la diminuzione del numero degli insegnanti e del personale amministrativo e ausiliario sulla qualità del servizio scolastico in Emilia Romagna, apprezzo tuttavia l’impegno dell’Ufficio regionale per contenere gli effetti di questo provvedimento».

Mentre la Cgil passa all’attacco frontale contro il governo: «Un machete senza precedenti». Per mantenere gli attuali livelli di e far fronte alla crescita continua degli alunni (più tremila studenti da un anno all’altro), calcola



Per la Cgil gli effetti dei tagli sulla scuola saranno disastrosi

Sandra Soster, servirebbero almeno 250 insegnanti in più all’anno. «Altro che tagli — dice — ed è la disperazione, poi, per i circa 5 mila precari che sono stati consigliati dal ministro di darsi al turismo». Sempre sulla scuola il sindacato vede nero: «Per i ragazzi bolognesi si prospetta la fine del tempo pieno, il drastico ridimensionamento degli istituti tecnici e professionali, classi di 35-40 alunni con molto meno so-

cap». Capitolo a parte, i bidelli. Sandra Soster protesta: «Contestualmente al taglio viene emanato un maxi bando per aspiranti supplenti bidelle amministrative delle scuole. E’ previsto un milione di domande sul piano nazionale: una mole di lavoro burocratico senza precedenti per una prospettiva di lavoro praticamente inesistente». Ma se la scuola piange, l’università, per il sindacato, non ride. «Anche l’Alma Mater potrebbe esse-

Il caso

A Savigno si risparmia

GRAZIE al trattamento dell’aria, con appena 70 watt, nei giorni di grande caldo, si riescono ad avere in casa 23 gradi. Un condizionatore ne consumerebbe 1.500. Poi ci sono i pannelli solari, gli isolanti di lane minerali, il recupero acque piovane. Arriva in Appennino la prima casa ecologica. Una bifamiliare costruita a Savigno dalla società Sogei di Francesco Ippoliti e inaugurata con il sindaco Casini Ropa, il vicepresidente della Provincia Venturi, il presidente della Comunità Valle del Samoggia.

re costretta, a fronte dei feroci vincoli imposti e dei tagli spaventosi al suo finanziamento ordinario (meno 500 milioni in tre anni alle università italiane), ad orientarsi a diventare una fondazione privata: tasse universitarie che rispondono solo a logiche di mercato, privatizzazione selvaggia di patrimonio pubblico e dei rapporti di lavoro. Chi finanzia mai la ricerca, l’unica capace di produrre svolte del pensiero e anche dello sviluppo?».

